

Chi fosse interessato a ottenere informazioni, a partecipare a questo tipo di vacanze o, più semplicemente, a richiedere il programma dettagliato, può contattare il Creativ Center di Pro Senectute al numero di telefono: 091.912.17.17. Oppure può scrivere una e-mail a: creativ.center@prosenectute.org.

Una vacanza assistita e in tutta sicurezza

Sinergia tra Pro Senectute, ATTE e Associazione Alzheimer

di Nicola Mazzi

In Ticino, tra le associazioni che offrono vacanze accompagnate, Pro Senectute, ATTE e Associazione Alzheimer si distinguono. Hanno unito le forze e possono perciò presentare proposte rivolte soprattutto a persone sole. Anziani che presentano problemi legati alla mobilità, e che non hanno la possibilità di passare un momento di svago staccandosi dalla routine quotidiana. Inoltre, grazie alle donazioni, le vacanze hanno costi contenuti e sono quindi accessibili a tutti e perciò le ripetiamo ogni anno.

Organizzare in modo professionale una vacanza accompagnata non è certamente semplice. Ecco perché Pro Senectute ha voluto fare rete. Ha cioè unito le forze con l'ATTE e l'Associazione Alzheimer, allo scopo di proporre un servizio di qualità agli utenti. Un'offerta rivolta soprattutto alle persone sole e con difficoltà di vario genere che possono spaziare dalla mobilità, all'integrazione sociale, passando per la solitudine e arrivando ai problemi di salute.

Sibilla Frigerio Zocchetti – responsabile del Creativ Center (Sport-Formazione-Vacanze) di Pro Senectute – spiega le ragioni alla base dell'offerta. «Organizziamo da quasi trent'anni vacanze, soprattutto al mare. Sono pensate per persone sole le quali, il più delle volte, non hanno più le risorse necessarie per organizzare un viaggio in modo autonomo. Da qualche anno abbiamo voluto allargare l'offerta inserendo delle vacanze accompagnate, in modo da dare maggiore sicurezza ai nostri utenti. E il successo è stato evidente. Molte le richieste arrivate. I famigliari e le stesse persone anziane chiedono di parteciparvi, ma non è semplice organizzarle. Sia per ragioni legate ai costi – la nostra volontà è di tenerli accessibili in modo da poterli offrire a chi ne ha davvero bisogno – sia per il personale che non è sempre facile da trovare. È importante che gli accompagnatori siano motivati a fare questa esperienza perché

bisogna avere una grande dose di elasticità ed essere molto aperti al confronto. Anche per questo motivo, prima di partire, li prepariamo e li formiamo secondo i nostri scopi».

Come aggiunge la stessa signora Frigerio, Pro Senectute ha a disposizione «una struttura importante, ma non è sempre facile trovare un'équipe completa che accompagni gli utenti in vacanza. Così, con l'ATTE e l'Associazione Alzheimer ci siamo uniti e abbiamo creato una squadra multidisciplinare che comprende infermieri, monitrici di ginnastica e operatrici socioassistenziali, oltre ai volontari. Da un lato questo permette, per esempio a chi ha problemi di mobilità, di passare le giornate eseguendo esercizi fisici. D'altro lato l'unione delle forze consente anche agli accompagnatori di confrontarsi e migliorare sempre di più il servizio con proposte d'animazione di vario genere».

È interessante anche un altro aspetto messo in luce dalla signora Frigerio. «L'invecchiamento è un processo individuale, diverso da persona a persona ed è perciò una vera sfida proporre delle vacanze accompagnate che rispondano alle esigenze specifiche di tutti i partecipanti. In questa fase della vita basta poco per far subentrare un problema in quanto l'indice di fragilità è piuttosto elevato per queste persone». Capita, infatti, che da un anno all'altro la persona anziana non



A destra due momenti della vacanza ad Andeer svoltasi nel 2018. Fonte foto: www.atte.ch.

possa più andare nello stesso posto in quanto il suo stato di salute non glielo permette più. Una dinamica da non sottovalutare e da tenere ben presente. «Per esempio negli ultimi anni sono state segnalate diverse persone con difficoltà legate alla demenza senile e difficili da gestire per i nostri volontari. E perciò, da quest'anno, abbiamo coinvolto anche l'associazione Alzheimer che ha gli strumenti per gestirli al meglio anche durante una vacanza al mare», evidenzia la nostra interlocutrice. Ed è questa la singolarità del proposito: una presa a carico interdisciplinare favorisce l'assistenza in modo più mirato.

L'informazione alle famiglie e agli utenti delle vacanze accompagnate è fatta in modo scrupoloso. «Il lavoro preparatorio è fondamentale per garantire la massima sicurezza a tutti i partecipanti. Quindi anche la conoscenza delle strutture, il dialogo con le famiglie e la formazione dei volontari e degli accompagnatori professionisti sono necessari e approfonditi. Anche il resoconto della vacanza è molto utile e ci aiuta a capire in che modo e dove migliorare. Il tutto per far star bene la persona anziana e migliorare la sua qualità di vita».

Ampliando lo sguardo l'offerta di vacanze assistite in Ticino è piuttosto ampia. Oltre a quelle di Pro Senectute (il programma prevede un soggiorno al mare in collaborazione con l'Associazione Alzheimer Ticino e Atte, e in montagna ad Andeer in collaborazione con ATTE), sono frequenti anche quelle a carattere religioso o dedicate a offerte specifiche come le proposte per i famigliari curanti dell'Associazione Alzheimer. Ed è utile ricordare anche l'offerta della Fondazione Vita Serena che organizza, da diversi anni, un campo estivo per gli anziani invalidi a Olivone. Un tema che interessa da vicino anche il settore turistico. Ne è l'esempio la Fondazione Claire & George, che funge da Centro di competenza e punto di contatto tra albergatori, clienti e fornitori di servizi di cura e assistenza ambulatoriali (www.claireundgeorge.ch/it/).

PRO SENECTUTE TICINO E MOESANO

«Ci torno molto volentieri»

Le testimonianze di chi ha fatto l'esperienza



La soddisfazione si avverte ancora oggi tra i partecipanti dello scorso anno. Sia tra chi ha prestato il suo aiuto come volontario sia tra chi ha potuto godere della vacanza.

È il caso di Orsola Dionisio, 91 anni, affezionata partecipante e pronta a ripartire. «Lo scorso anno è stata davvero una bella vacanza e i nostri accompagnatori erano molto gentili e competenti: mi sono trovata bene. Anche per questa ragione ci torno volentieri».

Stessa soddisfazione anche per Verena Frei. Volontaria ATTE e Pro Senectute, è un'infermiera in pensione che lo scorso anno ha accompagnato un gruppo ad Andeer. «Sono esperienze sempre diverse quelle che ho fatto e mi hanno arricchita, sia nella relazione con l'anziano sia nel rapporto con gli altri accompagnatori». E aggiunge: «ogni vacanza è diversa e ogni persona ha delle esigenze personali. Alcuni camminano da soli, altri hanno bisogno di essere aiutati, per esempio a entrare in piscina». In generale ha notato come queste persone abbiano bisogno di qualcuno che le ascolti: «Nella relazione con l'anziano ho capito come sia fondamentale entrare in empatia con loro perché spesso vogliono parlare, raccontare le loro vite, i loro bisogni e le loro malattie». Venendo alle attività svolte durante la vacanza sono particolarmente apprezzate «la danza e la musica, inoltre con i più attivi organizziamo anche qualche escursione. Ovviamente ci sono persone che amano stare insieme e altre che desiderano essere più indipendenti e noi rispettiamo la loro privacy». Insomma, un vero e proprio lavoro psicologico e fisico, tanto da far concludere alla signora Frei: «Alla fine della giornata sono davvero stanca, ma molto felice».

Una terza testimonianza è quella della coordinatrice del Centro diurno dell'ATTE, Lorenza Casoli. «Lo scorso anno sono stata a Misano per accompagnare un gruppo di utenti ed è stato molto gratificante dare la possibilità a persone sole di passare un periodo di vacanza al mare. Per loro è una bellissima esperienza, per noi è un lavoro molto impegnativo poiché bisogna sempre stare all'erta. Eravamo cinque accompagnatori per quindici partecipanti e, oltre a me, c'era un'altra collega in pensione, uno specialista socio-assistenziale e due volontari. Quest'anno saremo due infermiere e tre operatrici socio-assistenziali e andremo a Cervia in una struttura pronta ad accogliere le persone anziane».

